



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE

Divisione Efficienza energetica e Energie rinnovabili

Versione del 3 settembre 2007

Piano d'azione “Efficienza energetica”



Indice

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | Introduzione | 3 |
| 2 | Mandato, problematica e obiettivi | 4 |
| 2.1 | Mandato (decisione del Consiglio federale del febbraio 2007) | 4 |
| 2.2 | Efficienza energetica – potenziale e ostacoli | 4 |
| 2.3 | Obiettivi..... | 6 |
| 3 | Le misure | 8 |
| 3.1 | Le misure in sintesi..... | 8 |
| 3.2 | Impatto, ripercussioni economiche, finanziamento | 13 |
| 3.3 | Contesto internazionale..... | 14 |
| 4 | Misure future: taxa d’incentivazione e riforma fiscale ecologica | 17 |
| 5 | Misure a favore dell’efficienza energetica..... | 19 |



1 Introduzione

Le misure della politica energetica e climatica adottate tra il 2001 e il 2006 hanno mostrato che i soli provvedimenti volontari non consentono di soddisfare gli obiettivi auspicati. A breve termine occorrerà perciò portare avanti la politica in materia di efficienza energetica condotta da SvizzeraEnergia per poi potenziarla gradualmente e in modo prevedibile. Si tratta in primo luogo di concludere accordi sugli obiettivi con l'economia e di realizzare i diversi programmi a favore dell'efficienza elaborati dall'economia, dalle imprese fornitrici di energia e dalle città. Parallelamente, la Confederazione, e nel settore degli edifici anche i Cantoni, dovranno inasprire le vigenti prescrizioni nel settore degli apparecchi e introdurre un sistema di bonus-malus per le automobili.

Confederazione, Cantoni e Comuni sono inoltre chiamati a svolgere un ruolo di esempio e a orientare in modo coerente la loro politica di approvvigionamento puntando sull'efficienza energetica.

Confederazione e Cantoni dovranno non solo eliminare gli ostacoli giuridici, fiscali e pianificatori in contrasto con un impiego efficiente dell'energia e con la promozione delle energie rinnovabili, ma anche coordinare meglio la politica in materia di efficienza energetica con le politiche di altri settori quali quello del traffico, della pianificazione del territorio e della fiscalità.

La ricerca, il trasferimento di tecnologie, la formazione e il perfezionamento professionale, l'informazione e la consulenza forniscono le basi per un'attuazione mirata. A medio termine questi settori dovranno essere nettamente rafforzati.

Sempre a medio termine (dal 2010), inoltre, occorrerà potenziare, oltre agli attuali strumenti quali la tassa sul CO₂, il centesimo per il clima e il programma di gare pubbliche, anche la promozione di una rapida penetrazione del mercato, specialmente nell'ambito dell'ammodernamento degli edifici.

Il trasferimento di questi strumenti in una tassa completa sull'energia (tassa climatica secondo il rapporto dell'UFAM del 16 agosto 2007) o una riforma fiscale ecologica dovranno essere considerati per il periodo post Kyoto (2012). In tale contesto dovranno essere reinterpretate anche le tasse a destinazione parzialmente vincolata per i programmi di promozione discusse nel piano d'azione.

Soltanto così sarà possibile ridurre la dipendenza della nostra economia nei confronti dell'estero, garantire maggiormente l'approvvigionamento, dare nuovi impulsi al commercio e all'industria grazie allo sviluppo di tecnologie efficienti e aumentare sia il valore aggiunto che la competitività.

Una politica a favore di un aumento dell'efficienza energetica dovrà inoltre essere integrata negli sforzi compiuti a livello internazionale. Gli sviluppi in questo settore sono caratterizzati da grande dinamismo, in particolar modo all'interno dell'UE e la Svizzera deve giustamente tenerne conto.



2 Mandato, problematica e obiettivi

2.1 Mandato (decisione del Consiglio federale del febbraio 2007)

Il "Piano d'azione Efficienza energetica" deve essere allestito in base alle decisioni adottate dal Consiglio federale il 21 febbraio 2007. Il Consiglio federale auspica misure concrete, realizzabili a breve e medio termine, nei settori "Edifici", "Apparecchi" e "Veicoli". Le proposte dovranno essere coordinate con i Cantoni e con l'economia ed essere strutturate in modo che non abbiano incidenze finanziarie e che siano conformi alle disposizioni e agli sviluppi esistenti sul piano internazionale.

Dopo le decisioni del Consiglio federale, entrambe le Camere hanno deliberato e in parte trasmesso (sessione di marzo e di giugno) una serie di interventi parlamentari, i quali svolgono un'importante funzione di spunto per l'elaborazione del piano d'azione.

Sulla base delle disposizioni legali in vigore, il piano d'azione mira ad integrare questi approcci al fine di formare un unicum possibilmente ottimale e conforme agli obiettivi perseguiti. Se necessario, si dovranno prevedere e predisporre eventuali modifiche di leggi e ordinanze.

Le analisi costi/benefici relative alle 18 misure descritte in appresso si basano sui dati e modelli di calcolo contemplati nelle Prospettive energetiche dell'UFE (segnatamente sugli scenari II, III e IV).

Il piano d'azione si basa sull'orizzonte temporale 2007-2020 (2007-2012 nel quadro della legge sul CO₂, il Protocollo di Kyoto e SvizzeraEnergia, dal 2012 in poi nella prospettiva di nuovi obiettivi e misure ("post Kyoto")).

Qualora venissero introdotte tasse d'incentivazione (tassa climatica completa secondo il rapporto dell'UFAM del 16 agosto 2007, opzione 1) o fosse realizzata una riforma fiscale ecologica, si potrà decidere in un secondo tempo se rinunciare a elementi del piano d'azione a partire dal 2012. Perciò, le misure proposte relative a contributi e programmi di promozione dovranno essere opportunamente limitate nel tempo. In caso di introduzione di una tassa climatica completa, le diverse possibili destinazioni parzialmente vincolate previste nel piano d'azione dovranno essere ridefinite.

Il piano d'azione procurerà al **Consiglio federale le basi decisionali** per

- definire misure dirette nell'ambito di sua competenza (applicazioni dirette nella Confederazione per via di ordinanza e sulla base della legge sull'energia);
- impartire raccomandazioni ai Cantoni, agli ambienti scientifici, al settore della formazione e all'economia;
- presentare al Parlamento messaggi per modifiche di legge.

Il Piano d'azione "Efficienza energetica" e il Piano d'azione "Energie rinnovabili", che dovrà essere adottato in parallelo, devono essere armonizzati tra di loro, sistemando i punti in comune. Inoltre, essi dovranno essere coordinati con il rapporto sul clima dell'Ufficio federale dell'ambiente.

2.2 Efficienza energetica – potenziale e ostacoli

Se oggi si applicasse sistematicamente la migliore tecnica disponibile, si potrebbe ridurre il consumo di energia del 20 o addirittura del 30 per cento, senza per questo dover rinunciare al confort. Siccome



lo sviluppo è inarrestabile, si prevede che nel corso del prossimo ventennio il **potenziale tecnico di risparmio** aumenterà, a seconda del campo d'applicazione, dal 30 al 70 per cento (cfr. riquadro).

Si può risparmiare dal 30 al 70 %

Le possibilità di risparmio variano da settore a settore. Se si considera il potenziale tecnico di risparmio, vale a dire il ricorso alla migliore tecnica esistente, e lo sviluppo tecnologico a lungo termine, si possono sperare i seguenti progressi nel campo dell'efficienza:

Economie domestiche:

- riscaldamento e acqua calda per le nuove costruzioni e il risanamento di edifici esistenti: 70 %
- congelazione/refrigerazione: 45 %
- lavanderia/lavastoviglie: 50 %
- informazione e comunicazione: dal 35 al 70 %
- illuminazione: 70 %

Servizi e agricoltura:

- riscaldamento e acqua calda:
70 % per le nuove costruzioni,
50 % per il risanamento di edifici esistenti
- illuminazione e apparecchi: dal 30 al 50 %

Industria:

- produzione: 30 bis 50 %
- riscaldamento e acqua calda:
80 % per le nuove costruzioni,
40 % per il risanamento di edifici esistenti
- illuminazione: 70 %
- apparecchi/motori: dal 20 al 50 %

Traffico:

- automobili: 45 %
- camion: dal 20 al 30 %

Per poter realizzare gli obiettivi di risparmio, bisogna che dette tecnologie perfezionate dal profilo energetico facciano breccia e vengano applicate su larga scala.

A tal fine occorrono anche incentivi per la promozione di un comportamento consapevole nei riguardi dell'ambiente, tanto da parte degli investitori dell'economia quanto da parte dei consumatori.



I seguenti **ostacoli** si oppongono tuttora a un tale comportamento:

- Al momento dell'acquisto, il consumo di energia non è un fattore decisivo, poiché i costi dell'energia sull'investimento globale e sui costi di esercizio rappresentano in genere una quota relativamente modesta. La decisione d'acquisto si basa soprattutto sui costi da affrontare sul momento, mentre gli aspetti remunerativi a lungo termine vengono a malapena considerati. I costi di esercizio e in special modo quelli di energia occasionati da un edificio, un apparecchio o un veicolo nel corso del ciclo di vita continuano a svolgere un ruolo di second'ordine.
- Gli investitori e gli acquirenti difettano spesso delle necessarie conoscenze e i dati sull'energia non sono facilmente accessibili, in particolar modo al momento della decisione d'acquisto.
- Nel settore edile, architetti e pianificatori sono spesso relativamente mal informati sui vantaggi delle soluzioni efficienti dal profilo energetico e sostengono in misura insufficiente queste tecniche nei confronti del committente.
- Nel settore degli stabili da reddito, non esistono sinora misure efficaci per convincere i proprietari ad attuare provvedimenti e investimenti per il risanamento. Ma vi sono anche altri ostacoli giuridici che impediscono l'adozione di soluzioni efficienti (ad es. norme edilizie, distanze da confine, indici di sfruttamento ecc.).
- Sul fronte dell'offerta, il settore dell'energia non riceve in pratica alcun incentivo per l'adozione di misure a favore dell'efficienza energetica: metodi quali la pianificazione a costi minimi (pianificazione integrata delle risorse, detta anche "Least Cost Planning") non vengono praticamente applicati.

Se i costi esterni fossero inclusi nei prezzi dell'energia, molti di questi ostacoli potrebbero essere superati. **Specialmente nei casi in cui nel corso del ciclo di vita i costi di esercizio del prodotto più caro sono inferiori a quelli del prodotto inefficiente, meno costoso, la decisione d'acquisto dei consumatori deve essere agevolata grazie alla definizione di esigenze minime per la commercializzazione di tali prodotti. Nelle ipotesi in cui l'introduzione di simili esigenze non è possibile, vanno adottate misure incitative "di promozione" (ad es. per il risanamento di edifici).**

Infine, grazie a una migliore informazione e alla formazione, al perfezionamento di pianificatori e professionisti della costruzione, gestori e investitori è possibile migliorare notevolmente la sensibilizzazione e la disponibilità concreta nei confronti di soluzioni a favore dell'efficienza energetica.

2.3 Obiettivi

L'obiettivo del piano d'azione consiste nel frenare l'impennata del consumo di energia (fossile ed elettrica) mediante misure mirate a favore dell'efficienza e nel ridurre di conseguenza anche la dipendenza dall'estero. Dal punto di vista economico, i risparmi di energia hanno un senso se costa meno risparmiare un kilowattora che importarlo o produrlo. Le misure che soddisfano tale condizione



sono molte. Una politica di questo tipo può essere strutturata in modo sopportabile anche dal profilo economico se il passaggio alla nuova tecnologia (e della conversione sul fronte della produzione) è sostenuto da misure e incentivi e dalla concessione di periodi di transizione sufficientemente lunghi e attendibili.

I seguenti obiettivi possono essere considerati realistici date le basi legali e gli sviluppi economici e scientifici (tecnologie innovative):

- **riduzione del 20 % del consumo di energie fossili entro il 2020 rispetto al 2000 (vale a dire dell'1,5% all'anno);**
- **perseguimento di una strategia best practice (buona prassi) nel settore degli edifici, dei veicoli e degli apparecchi nonché di una linea di efficienza nell'economia per riuscire a stabilizzare il consumo di energia al livello del 2006 entro il 2020.**

Per poter soddisfare questi obiettivi, è necessario che:

- **investitori, acquirenti e committenti di oggetti che consumano energia tengano conto dell'efficienza energetica nelle loro decisioni e gestiscano tali oggetti in modo efficiente dal profilo energetico; l'ente pubblico assume in questo senso un ruolo di esempio.**

Gli obiettivi descritti nel presente piano d'azione sono orientati in modo tale da poter essere raggiunti grazie al seguente pacchetto di misure.

Se si vogliono eliminare elementi importanti di tale insieme, bisognerà ridefinire anche gli obiettivi.



3 Le misure

3.1 Le misure in sintesi

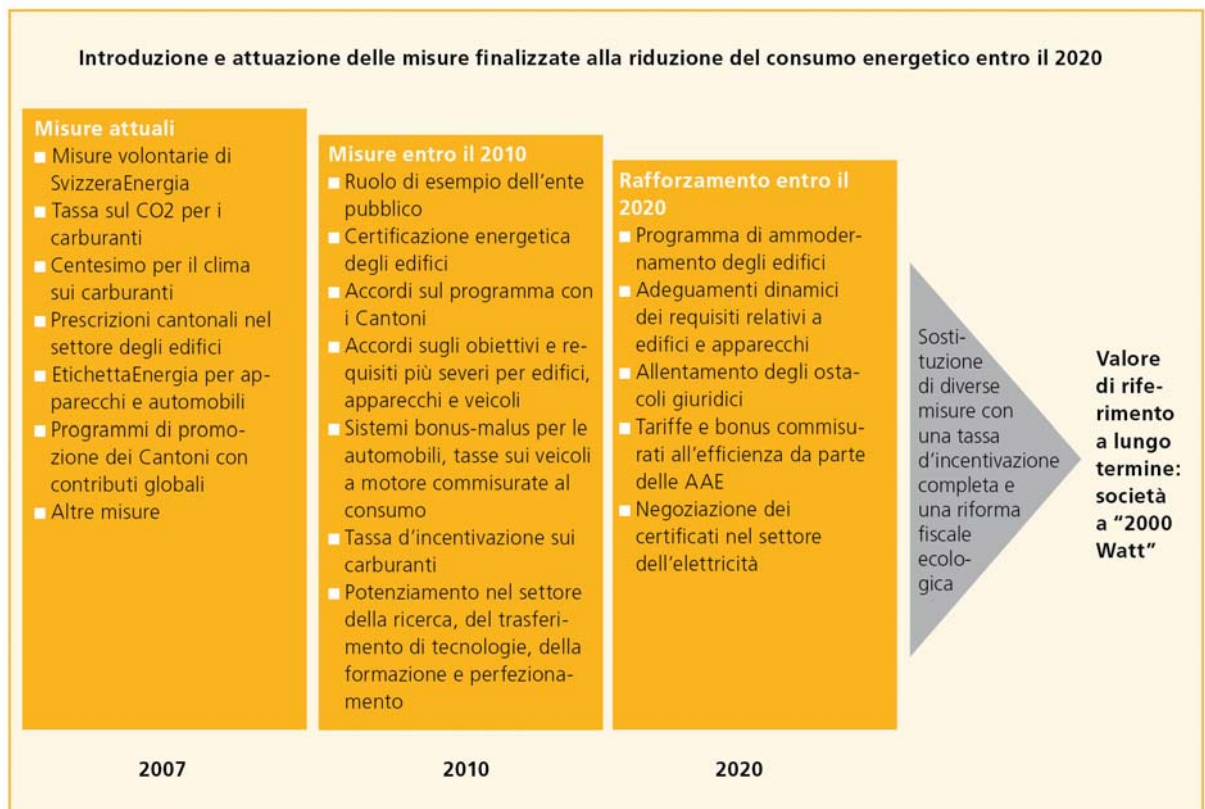
Per quanto riguarda la scelta degli strumenti, il piano d'azione persegue un approccio pragmatico che **combina incentivi, misure di promozione e prescrizioni sul consumo o standard minimi**.

La scelta è caduta sugli strumenti che occasionano per quanto possibile costi contenuti, suscettibili di essere strutturati in larga misura senza incidenze sul bilancio dello Stato e che d'altro canto abbiano un effetto tangibile sul piano della riduzione del consumo di energia.

- **Prescrizioni e standard** Prescrizioni e standard sono un fondamento importante per la realizzazione di progressi nel settore Edifici, Apparecchi e Veicoli. Nel settore degli edifici in particolare, si sono già fatte esperienze molto positive per quanto riguarda l'adozione di prescrizioni cantonali per le nuove costruzioni sulla base della Norma SIA 380/1 ("Energia termica negli edifici") e della Norma SIA 380/4 ("Energia elettrica negli edifici"). Quanto agli apparecchi, la definizione di requisiti minimi consente di escludere i prodotti peggiori. Nel settore dei veicoli, le restrizioni dirette dell'accesso al mercato rappresentano l'"ultima ratio". Per l'attuazione in questo settore, insieme agli importatori si devono perseguire nuovi obiettivi e orientamenti nel quadro di accordi sugli obiettivi e di misure concrete, in consonanza con le prescrizioni dell'Ue.
- **Misure d'incentivazione** Le misure di incentivazione diretta e gli aiuti finanziari acquistano un senso come temporanea "spinta d'incoraggiamento" in quegli ambiti dove l'imminente necessità di investire in nuove tecnologie rappresenta a breve un ostacolo insuperabile. Nel settore degli edifici, secondo le esperienze sinora acquisite le misure di incentivazione per i lavori di risanamento sono utili quando possono servire a coprire i costi non ammortizzabili (CNA). d'altronde questo tipo di misura può anche avere degli svantaggi (profitti a cascata, ripercussioni collaterali).
- **Incentivi fiscali e tasse d'incentivazione** Gli strumenti incitativi conformi al principio "chi inquina paga", privi di incidenze sul bilancio dello stato e compatibili con l'economia di mercato assumeranno in avvenire un notevole significato e un'importanza crescente. Lo dimostrano i risultati delle Prospettive energetiche ed è quanto emerge anche dalle disposizioni del Consiglio federale per la politica sul CO₂.
In futuro si dovranno esaminare diversi modelli: innanzitutto l'introduzione delle tasse d'incentivazione previste dalla vigente legge sul CO₂ (eventualmente con destinazione parzialmente vincolata a favore dei programmi nel settore degli edifici) ed in seguito l'introduzione di una tassa climatica completa nella prospettiva del periodo successivo al 2012 (periodo previsto dal Protocollo di Kyoto). L'introduzione di questi strumenti presuppone ancora, tuttavia, ulteriori chiarimenti, con riguardo alla revisione della legislazione sul CO₂ e della politica climatica svizzera "post Kyoto"; Si dovranno altresì includere gli aspetti inerenti la garanzia dell'approvvigionamento.
Un notevole impulso potrebbe derivare anche da misure di ordine fiscale a favore del risanamento degli edifici dal profilo dell'efficienza energetica. Tali misure dovrebbero essere introdotte e coordinate sia sul piano federale che su quello cantonale.



- Il presente piano d'azione parte dal presupposto che a breve e medio termine si possa operare con le misure proposte. A dipendenza dell'impiego di nuovi strumenti fondamentali nel settore delle tasse d'incentivazione/della realizzazione di una riforma ecologica, singole misure potranno essere adeguate o addirittura rivelarsi superflue. Per questa ragione in particolare, un eventuale programma d'incentivazione nel settore degli edifici dovrà essere limitato nel tempo.
A breve scadenza conviene introdurre incentivi (bonus) nel settore dell'efficienza dei veicoli a motore, eventualmente anche in quello degli edifici per determinare quali sono le applicazioni più efficaci.
- Dette misure possono però esplicare i loro effetti solo se, grazie al **trasferimento di tecnologie, viene assicurata la penetrazione di mercato di prodotti e servizi efficienti** e se di conseguenza si orienta il comportamento d'acquisto e d'impiego dei rispettivi destinatari con un potenziamento della **formazione** e del **perfezionamento professionale, nonché dell'informazione e della consulenza**.



Combinazione di misure nel settore dell'efficienza



Tratti salienti del piano d'azione

Premesso che le **misure volontarie** di SvizzeraEnergia verranno portate avanti come sinora, il piano d'azione si sviluppa nei **settori chiave** descritti in appresso.

- **Edifici** Una politica dell'efficienza deve far presa soprattutto nell'ambito del risanamento degli edifici. Il settore cela infatti un enorme potenziale, che potrebbe essere identificato con misure mirate. Nel settore degli edifici è auspicabile una politica comune di Confederazione e Cantoni, benché la competenza a emanare prescrizioni e i compiti di attuazione spettino come sempre ai Cantoni. Gli importanti strumenti settoriali devono essere coordinati a livello nazionale. Sotto questo aspetto il ruolo di esempio svolto dalla Confederazione deve essere garantito.
- **Apparecchi e motori** Anche in questo settore si nasconde un potenziale di efficienza notevole e a lungo andare economicamente interessante. La penetrazione del mercato da parte degli apparecchi e motori elettrici più efficienti va promossa il più rapidamente possibile adottando una strategia best practice che deve essere coordinata con la più recente politica dell'Ue in materia di efficienza energetica. È necessario un rafforzamento della politica degli accordi sugli obiettivi con l'economia e delle restrizioni d'accesso per i peggiori apparecchi. In tale contesto, le misure di ordine legislativo devono essere concordate (concedendo gli opportuni periodi di transizione) con i diversi settori interessati. La Confederazione deve intensificare il proprio ruolo di esempio attraverso la propria politica degli acquisti.
- **Veicoli** Considerato il continuo aumento delle emissioni di CO₂ nel settore dei carburanti, proprio in questo settore si impone una politica mirata a favore dell'efficienza. Oggi esistono sul mercato veicoli efficienti. Una serie di incentivi mirati, nuovi obiettivi per gli importatori (coordinati con l'Ue) ed eventuali restrizioni d'accesso per i peggiori veicoli rappresentano una combinazione di misure idonea, che consentirà la proliferazione di veicoli a minor consumo e più leggeri nel parco dei veicoli immatricolati in Svizzera.
- **Industria e servizi** Oltre al miglioramento dell'efficienza dei motori elettrici, si dovrà attuare in modo coerente, in collaborazione con le imprese industriali e dei servizi, anche il modello per grandi utenti (impegno su obiettivi di consumo anziché prescrizioni isolate). Detto modello prevede accordi volontari sugli obiettivi con i grandi utenti in base al modulo 8 delle prescrizioni tipo nel settore energetico (MuKE). Gli accordi sugli obiettivi già in essere verranno mantenuti e intensificati per quanto concerne l'efficienza energetica sulla base della legge sul CO₂. Al fine di incoraggiare gli investimenti in tecnologie e processi energeticamente efficienti, tali accordi sugli obiettivi dovranno essere abbinati alla concessione di bonus commisurati all'efficienza sulle tariffe per l'elettricità delle aziende di approvvigionamento elettrico (AAE). Questo sistema viene già praticato con successo ad esempio dall'azienda elettrica della città di Zurigo. Il coinvolgimento del maggior numero possibile di AAE in una politica comune di misure di promozione dell'efficienza, associato a una negoziazione dei titoli, accrescerebbe notevolmente l'impatto delle suddette misure.
- **Formazione, perfezionamento professionale, trasferimento di tecnologie, ricerca, informazione e consulenza** Sebbene questi settori non possano essere toccati con misure dirette, costituiscono nondimeno un elemento decisivo per l'applicazione e lo sviluppo di future misure e tecnologie. Questo settore "elastico" del piano d'azione riveste perciò una notevole importanza (obiettivi comportamentali). Pertanto, è auspicabile un nuovo programma d'impulso, inteso come insieme di iniziative in materia di formazione e perfezionamento.



- Il Consiglio federale impartisce raccomandazioni e mandati chiari riguardo alla politica della ricerca nel settore dell'energia e alla politica nel settore educativo – anche per i relativi mezzi finanziari stanziati a favore del trasferimento di tecnologie mediante promozione di impianti pilota e di dimostrazione, settore nel quale la ricerca svizzera si distingue sempre più per le eccellenti prestazioni fornite nel campo dell'innovazione.
- Occorre lanciare un'offensiva a favore della formazione e del perfezionamento professionale nei settori della pianificazione, dell'architettura e dell'impiantistica, soprattutto in prospettiva del risanamento degli edifici. In appoggio a queste iniziative in materia di formazione e perfezionamento sarà elaborato anche un programma d'impulso coordinato.



Le singole misure

1. **Programma nazionale di incentivazione** per il rinnovo energetico degli edifici (programma di risanamento 2010-2020) (destinazione parzialmente vincolata in base alla vigente legge sul CO₂)
2. Revisione mirata e attuazione delle **prescrizioni tipo** cantonali nel settore degli edifici (MuKE): inasprimento delle prescrizioni minime per le nuove costruzioni e il risanamento
3. **Introduzione di una certificazione energetica degli edifici sul piano nazionale**
4. **Introduzione di accordi sul piano per le misure di efficienza energetica dei Cantoni ed aumento dei contributi globali**
5. Allentamento degli **ostacoli giuridici** nel settore del risanamento degli edifici (sgravi fiscali)
6. Introduzione della **tassa di incentivazione sul CO₂ per i carburanti (sulla base della vigente legge sul CO₂)**
7. Nuovi **obiettivi** più severi con auto-svizzera e/o adozione nell'ordinanza sull'energia delle necessarie prescrizioni in materia
8. Introduzione di un **sistema bonus-malus** relativo alla tassa sull'importazione delle automobili
9. **Introduzione coordinata in tutta la Svizzera di una tassa cantonale sui veicoli a motore commisurata ai consumi**
10. Adozione di **requisiti minimi** per gli apparecchi elettrici e accordi rapidi per gli apparecchi speciali (strategia best practice)
 - a) Adozione di requisiti minimi per gli elettrodomestici con l'etichetta Energia
 - b) Adozione di requisiti minimi per le apparecchiature elettroniche
 - c) Adozione di requisiti minimi per le lampade domestiche
 - d) Adozione di requisiti minimi per i motori elettrici normalizzati
 - e) Accordo sui requisiti minimi per determinate categorie di apparecchi (accordi settoriali)
11. **Obbligo per le aziende di approvvigionamento elettrico (AEE) di prevedere tariffe e bonus commisurati all'efficienza energetica**
12. **Apertura di un mercato dei titoli per le misure di efficienza energetica nel settore elettricità ("white certificates")**
13. Acceleramento del **trasferimento di tecnologie (P+D)**
14. Iniziative a favore dell'efficienza energetica nel settore **formazione e perfezionamento professionale**
15. Potenziamento della **ricerca nel settore dell'efficienza energetica (R+E)**
16. Rispetto di requisiti minimi, in **funzione di esempio**, nella costruzione, nel risanamento e nell'ottimizzazione d'esercizio degli edifici dell'ente pubblico
17. **Direttive d'acquisto e di fornitura** della Confederazione più severe per il consumo energetico (apparecchi, veicoli) e per l'acquisizione di energia (corrente, carburanti)
18. Stima delle **conseguenze energetiche** per le nuove attività degli Uffici federali



3.2 Impatto, ripercussioni economiche, finanziamento

L'**impatto sul piano energetico** delle 18 misure proposte può essere riassunto come segue.

- Il ruolo di esempio assunto dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni si ripercuote sull'economia e sul comportamento dei consumatori. Gli impianti pilota pubblici, soprattutto nel settore degli edifici, influenzano il comportamento dei professionisti della costruzione e dei pianificatori.
- Le misure proposte nel settore degli edifici sono molto efficaci nel loro insieme e possono contribuire al pieno sfruttamento dei potenziali di efficienza insiti negli edifici (nel 2035 consumo ridotto del 50% circa rispetto al 2000). L'impatto appena descritto si avrà tuttavia solamente in caso di perfetto funzionamento dell'interazione tra Cantoni, Cantoni, Comuni e privati. Anche il settore finanziario privato è chiamato a svolgere un ruolo importante.
- Le proposte riguardanti la ricerca, la formazione e il perfezionamento professionale possiedono un potenziale scarso a breve ma cospicuo a lungo termine. Perciò, la Confederazione lancia un programma d'impulso per avviare iniziative su vasta scala nel settore della formazione e del perfezionamento in materia di energia.
- Le misure proposte nel settore degli apparecchi e dei motori nonché dell'efficienza energetica nelle imprese industriali e di servizi inducono un'inversione di tendenza verso la diminuzione del consumo specifico. Prese singolarmente, tuttavia, queste misure non bastano per prevedere una diminuzione anche del consumo globale. Questo risultato potrà essere raggiunto soltanto grazie a ulteriori incentivi (tasse d'incentivazione) ed esercitando un influsso sul comportamento dei consumatori (effetti quantitativi!) mediante l'adozione di requisiti minimi e di restrizioni d'accesso.
- L'effetto atteso dalle misure proposte nel settore della mobilità è considerato piuttosto modesto: i sistemi bonus-malus e le tasse sui veicoli a motore possono sì contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂, ma insieme ai nuovi accordi sugli obiettivi con gli importatori di automobili, e a una nuova revisione dell'etichetta Energia per le automobili, formano un pacchetto efficace. Rispetto agli obiettivi definiti dalla legge sul CO₂ (riduzione dell'8% per le emissioni) le misure proposte - senza il complemento di una tassa d'incentivazione - non sono sufficienti.

Ripercussioni economiche

Si prevede che il pacchetto di misure previsto dal piano d'azione avrà le seguenti ricadute sull'economia:

- le misure nel settore norme e standard accelerano la buona prassi (best practice) e rappresentano quindi un'interessante area d'investimento per le imprese innovative. D'altronde, le misure occasionano costi di adeguamento per quella parte dell'economia che non si è ancora dotata della tecnologia necessaria per la produzione di apparecchi dell'ultima generazione. Risultato: per tutte le misure nel settore delle prescrizioni sul consumo occorre definire un periodo di transizione d'intesa con le imprese del ramo.



- Le tasse e misure d'incentivazione proposte si ripercuotono sui prezzi, ma tale influsso è poi compensato da un comportamento corrispondente dal profilo dell'efficienza. Per gli stabilimenti caratterizzati da un forte consumo di energia si devono prevedere soluzioni transitorie e deroghe.
- Le misure nel settore della ricerca, della formazione e del perfezionamento professionale danno un impulso all'economia svizzera e alle PMI. A medio termine, ci si può attendere un impatto positivo.

Finanziamento delle misure

Le misure proposte hanno conseguenze finanziarie per la Confederazione, i Cantoni ed eventualmente anche per i Comuni e le città.

- Le esperienze acquisite nell'ambito di SvizzeraEnergia (energho, programmi di misure delle Città dell'energia) dimostrano che le proposte relative al ruolo di esempio sono sempre paganti. Nel complesso, quindi, non hanno alcuna incidenza sul bilancio dell'ente pubblico.
- Neanche le destinazioni parzialmente vincolate previste per la tassa sul CO₂ (edifici, mobilità) incidono sul bilancio dello Stato.
- L'aumento diretto del budget di SvizzeraEnergia (contributi globali e accordi sul programma con i Cantoni, trasferimento di tecnologie, informazione e consulenza, formazione e perfezionamento professionale; totale: + 16,5 milioni/anno) e la ricerca nel settore dell'energia (posizione aperta, fabbisogno secondo CORE + 10 milioni/anno) comporteranno un aumento della spesa, a meno che le relative uscite siano compensate altrimenti.
- Per i Cantoni e i Comuni non vi sono spese conseguenti dirette. Si prevede unicamente un lieve aumento degli oneri connessi all'attuazione, i quali però possono essere coperti nell'ambito della normale attività amministrativa.

3.3 Contesto internazionale

La Commissione europea e taluni Stati membri hanno introdotto nuove misure nella politica in materia di efficienza energetica (ad es. direttiva concernente i servizi energetici, 2006) o sono in procinto di farlo. Singoli Paesi hanno già adottato piani di misure e obiettivi concreti.

- Innanzitutto, nella propria strategia energetica (EC 2007a e 2007b) la Commissione europea propone obiettivi energetici e climatici a più lungo termine. Da un canto la Commissione persegue, negoziando sul piano internazionale, una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei Paesi industrializzati dell'ordine del 30 % entro il 2020 e tra il 60 e l'80 % entro il 2050, rispetto al 1990. D'altra parte, l'Ue deve ridurre in tutti i casi da subito le proprie emissioni di gas a effetto serra per ottenere almeno una riduzione del 20 % entro il 2020, sempre rispetto al 1990. Dal punto di vista dell'Ue, l'aumento dell'efficienza energetica riveste un'importanza determinante per la realizzazione degli obiettivi.



- In secondo luogo, il tema dell'efficienza energetica assume all'interno dell'UE e in taluni Stati membri una maggiore importanza ed è oggetto di dibattiti più intensi. Con il Libro verde (EC 2005a) e il piano d'azione Efficienza energetica (EC 2006) che ne è stato tratto, e con la direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici adottata nell'aprile 2006¹ l'UE intende promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica.<0> Con il piano d'azione Efficienza energetica (EC 2006) la Commissione europea conta di realizzare un risparmio energetico del 20 % entro il 2020 rispetto allo scenario di riferimento.
- In terzo luogo, grazie alle misure adottate per l'incremento dell'efficienza energetica, l'Ue si trova in taluni settori un passo avanti rispetto alla Svizzera (ad es. certificazione e norme minime relative all'efficienza energetica globale degli edifici, direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia, direttiva sull'ecodesign delle apparecchiature). La Direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici in particolare fa obbligo agli Stati membri di ridurre entro il nono anno di applicazione della direttiva il loro consumo finale di energia dell'1 % all'anno almeno rispetto al consumo medio dell'ultimo periodo di cinque anni precedente l'attuazione della direttiva ("obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico").
- In quarto luogo, alcuni Stati dell'Unione europea ("capiscuola") hanno già attuato misure molto più incisive rispetto alla Svizzera (ad es. requisiti più severi per gli edifici, fondi di risparmio energetico, obblighi per le AAE, tasse sull'energia e sul CO₂).

Il confronto tra le presenti misure e le nuove misure dell'Ue mostra che la Svizzera denota una necessità d'intervento in questo campo. Perciò, non da ultimo per ragioni di competitività economica, non potremo esimerci dal seguire con attenzione gli sviluppi in atto in Europa e dall'introdurre al più presto analoghe misure. Laddove opportuno, la Svizzera può anche andare oltre e guadagnare così una lunghezza di vantaggio a medio termine.

Quanto alle norme minime applicabili agli apparecchi e ai motori elettrici, la Svizzera è già rimasta indietro rispetto ad altri Paesi OCSE ed è quindi confrontata a una necessità di recupero. Attualmente, il caposcuola per quanto concerne gli standard applicabili ai prodotti che consumano corrente è lo Stato del Canada, che ha adottato norme minime per 18 categorie di prodotti. Ma anche gli Stati Uniti, la Corea, la Cina e l'Australia hanno introdotto norme minime per una serie di prodotti, perlopiù in associazione con un label volontario o addirittura obbligatorio.² Quanto alla dinamizzazione delle norme minime, sul piano internazionale sono state adottate soluzioni interessanti, e precisamente le seguenti:

- sistema della "best regulatory practice" applicato in Australia: se in altri Paesi si rispettano standard più severi, l'amministrazione può adeguare le proprie norme a tali standard maggiormente severi; in Australia, inoltre, entro il 2010 si prevede di sottoporre a norme minime fino a 50 prodotti;

¹ <http://europa.eu.int/eurlex>

² I prodotti per i quali sono più spesso previste norme minime sono frigoriferi e congelatori, lavatrici, lavastoviglie, impianti per la produzione dell'acqua calda, impianti di climatizzazione, alimentatori e lampade



- soluzione dei “top runner” applicata in Giappone (dal 1998): i prodotti migliori di una categoria offerti sul mercato (detti “Top runner”) definiscono lo standard che i produttori (o importatori) devono rispettare in media entro un certo termine per i nuovi prodotti immessi sul mercato; il sistema dei “top runner” rappresenta un approccio dinamico basato sul benchmarking, che favorisce la diffusione della “migliore tecnologia disponibile e in Giappone ha riscosso un grande successo.

Gli esempi illustrati dimostrano che i sistemi basati su uno sviluppo dinamico di norme e prescrizioni meritano di essere seguiti ulteriormente con attenzione. La soluzione prescelta nel presente piano d'azione corrisponde piuttosto al primo dei sistemi descritti, quello della “best regulatory practice”.



4 Misure future: taxa d'incentivazione e riforma fiscale ecologica

I risultati dell'analisi costi/benefici relativa alle misure proposte nel presente piano d'azione confermano³ quanto già emerso dai lavori basati sui modelli di calcolo presentati nelle Prospettive energetiche dell'UFE:

- In mancanza di tasse d'incentivazione compatibili con l'economia di mercato e conformi al principio "chi inquina paga" o di elementi di una riforma ecologica impiegati in modo mirato, a lungo andare l'impatto delle misure nel settore dell'efficienza è insufficiente.
- Ciò vale soprattutto per le misure nel settore della mobilità, che non possono andare a segno soltanto con incentivi e norme minime.
- Ma sono necessari strumenti incitativi anche sul fronte dell'elettricità: prima di tutto perché anche qui sono necessari incentivi supplementari per l'adozione di misure improntate all'efficienza e secondariamente perché gravando esclusivamente sulle energie fossili si rischia di scatenare un tendenziale effetto di sostituzione a carico del consumo di elettricità.
- Soltanto una relazione di prezzo stimolante induce tutti i soggetti economici a realizzare un investimento economicamente accorto nell'efficienza energetica. E questo vale tanto sul fronte della domanda quanto su quello della produzione.
- Converterà pertanto considerare l'introduzione di opportuni strumenti all'inizio del periodo post Kyoto.
- Di conseguenza, le misure proposte nel piano d'azione dovranno essere limitate nel tempo, perlomeno negli ambiti in cui dopo il 2012 il fenomeno da esse innescato potrà essere sostituito da tasse d'incentivazione e meccanismi di prezzo (specialmente nel caso delle misure di promozione!).

A complemento del piano d'azione l'Ufficio federale dell'energia ha stilato un rapporto interno all'Amministrazione sull'importanza della taxa d'incentivazione sull'energia. Nel gruppo di lavoro interno erano rappresentati l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Amministrazione federale delle finanze (AFF), la Direzione generale delle dogane (DGD), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Il rapporto, accluso in appendice al piano d'azione, propone diverse varianti e modi di procedere per l'attuazione:

- ◆ le Prospettive energetiche e il Rapporto sul clima dell'UFAM indicano come principale strumento le tasse d'incentivazione. Sostanzialmente, la taxa sul CO₂ e la taxa sull'energia possono completarsi facilmente. In vista di una legislazione sul CO₂, a partire dal 2013 le due tasse dovranno essere conglobate in una "taxa climatica" completa.

³ Studio Prognos (et al.) del luglio 2007, documentazione varia, ottenibile presso l'UFE



- ◆ Gli obiettivi nel campo dell'efficienza e della protezione del clima dovranno essere ponderati con gli interessi dell'industria d'esportazione mediante l'introduzione di eccezioni e agevolazioni che considerino l'entità delle aliquote d'imposta previste e differenziate secondo i vettori energetici.
- ◆ La tassa d'incentivazione genera un reddito. La completa redistribuzione di questi introiti alla popolazione è consacrata nella prassi ed incontestata. Si può inoltre valutare se gli introiti della tassa possono essere impiegati per ridurre le distorsioni fiscali (attuazione senza influsso sulla quota di incidenza della spesa pubblica). Una destinazione parzialmente vincolata ad esempio per il finanziamento del risanamento degli edifici consente potenzialmente di realizzare un guadagno a breve termine per l'efficienza energetica.



5 Misure a favore dell'efficienza energetica

Misure nel settore dell'efficienza:

- Edifici (= verde)
- Mobilità (=viola)
- Apparecchi/motori (=blu)
- Industria e servizi (=arancione)
- Ricerca, formazione e perfezionamento professionale, informazione e consulenza (= giallo)
- Ruolo di esempio dell'ente pubblico (=grigio)

Categorie di strumenti: Fattori morbidi (FM); standard, norme, leggi (SNL); misure di promozione (MP); incentivi fiscali, tasse d'incentivazione, certificati (ITC)

Impatto (I):

- + = debole impatto nel settore corrispondente
- ++ = impatto di media importanza nel settore corrispondente
- +++ = forte impatto nel settore corrispondente

| Misura | Strumento | Impatto / costi ⁴ | Competenza | Orizzonte temporale di riferimento per l'attuazione |
|---|-----------|--|--|---|
| 1. Programma nazionale di incentivazione per il rinnovo energetico degli edifici (programma di risanamento 2010-2020) Rinnovo degli edifici costruiti prima del 1995 tramite un programma di risanamento della Confederazione, limitato dal 2010 al 2020, per singoli elementi costruttivi e per l'intero | MP | I: +++ 2010: 10'600 TJ / 550'000 t CO ₂ 2020: 18'100 TJ / | Confederazione in collaborazione con i Cantoni | Elaborazione di un disegno di legge entro fine 2008 |

⁴ Prognos: documento di lavoro "Piano d'azione Efficienza energetica", determinazione del potenziale e commenti, documento interno del 26 luglio 2007



| | | | | |
|--|-------------------|--|---|--|
| <p>edificio sulla base degli standard MINERGIE o standard equivalenti.</p> <p>Finanziamento tramite la destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂ in vigore dal 2008 (almeno 185 milioni di fr./anno per gli edifici abitativi e 30 milioni di fr./anno per gli edifici adibiti a servizi). Introduzione dal 2010.</p> <p>Integrazione nella tassa climatica completa secondo il rapporto sul clima del 16 agosto 2007 edito dall'UFAM.</p> <p>Il programma d'incentivazione sostituisce il programma di risanamento della Fondazione centesimo per il clima in scadenza nel 2009.</p> <p>Coordinamento con i programmi dei contributi globali dei Cantoni.</p> <p>La presente misura si completa con le disposizioni previste dalla misura 2 del piano d'azione Energie rinnovabili: trasformazione degli impianti di riscaldamento/di produzione dell'acqua calda.</p> | | <p>900'000 t CO₂</p> <p>(Impatto solo sulle case d'abitazione)</p> <p>Costi: almeno 185 milioni/anno per le case d'abitazione e ulteriori 30 milioni/anno per edifici adibiti a servizio, finanziati grazie alla destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂</p> | | |
| <p>2. Revisione mirata e attuazione delle prescrizioni tipo cantonali nel settore degli edifici (MuKE): Nuove costruzioni e risanamento.</p> <p>Dal 2008 consumo massimo di energia (riscaldamento e acqua calda) fissato a 60 kWh/m²a per le nuove costruzioni (attualmente circa 90 kWh/m²a) e per i risanamenti al 140 per cento del valore limite per le nuove costruzioni, aumento della quota di energie rinnovabili per coprire il fabbisogno di riscaldamento e acqua calda nelle nuove costruzioni dall'attuale 20 al 30 per cento (corrisponde al livello dello standard MINERGIE). In futuro si tratterà di emanare prescrizioni concernenti la sostituzione di impianti di riscaldamento per limitare il consumo di energie fossili e di elettricità (riscaldamenti elettrici ad accumulazione, includendo anche gli impianti di cogenerazione).</p> | <p>SNL</p> | <p>I: ++</p> <p>Costi: nessuno</p> <p>Costi del monitoraggio e degli audit per il modello grandi consumatori:</p> <p>2008: 0.5 milioni di fr.</p> <p>2009: 0.9 milioni di fr.</p> | <p>Confederazione (LEne come legge quadro), Cantoni (misure e attuazione)</p> | <p>Da subito, raccomandazioni e ai Cantoni</p> |



| | | | | |
|---|------------|--|--|---|
| <p>Inoltre sarà potenziato il modello per i grandi consumatori.</p> <p>L'obiettivo è ridurre il consumo di energie fossili nelle nuove costruzioni e nei risanamenti di edifici e degli impianti di riscaldamento.</p> <p>Entro il 2015 dovrà essere approntata un'ulteriore revisione.</p> | | Fino al 2013 al massimo 2.5 milioni (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia) | | |
| <p>3. Introduzione di una certificazione energetica degli edifici sul piano nazionale</p> <p>La certificazione energetica degli edifici è uno strumento volto a creare trasparenza sul consumo energetico riferito in particolare agli edifici esistenti. L'introduzione di questo strumento di mercato consente, tra l'altro, ai Cantoni e ai proprietari d'immobili di proporre misure mirate di risanamento o di imporre eventualmente per legge condizioni in relazione al consumo massimo di energia degli edifici esistenti (MuKE n).</p> <p>Egida: Confederazione (articolo quadro nella legge sull'energia e principi) e Cantoni (misure ed esecuzione) in comune accordo. Sulla base del modello SIA e dei Cantoni.</p> | SNL | I: ++ Costi: per i primi 3 anni 300'000 fr. a testa (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia, in seguito nessuno) | Confederazione (coordinamento, legislazione quadro, definizione) Cantoni: attuazione (volontaria) | Modifiche della legge sull'energia entro fine 2008. Raccomandazioni ai Cantoni: subito |
| <p>4. Introduzione di accordi sul programma per le misure di efficienza energetica dei Cantoni ed aumento dei contributi globali</p> <p>Accordi sul programma con i Cantoni. Obiettivo: conclusione di accordi sul programma con i Cantoni come complemento ai contributi globali della Confederazione versati per misure complete di efficienza energetica, programmi di formazione e perfezionamento professionale, campagne informative, ecc. (secondo quanto postulato nella mozione Leuthard).</p> <p>Var. 1: vincolare tutti i sussidi federali ai Cantoni al soddisfacimento delle prescrizioni minime.</p> | MP | I: ++ Costi: aumento nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia: contributi globali + 2 milioni/anno (da 13,4 a 15,4 milioni/anno); in aggiunta, per gli accordi sul | Confederazione in collaborazione con i Cantoni Complemento art. 10-13 LEne | Entro fine 2008 |



| | | | | |
|--|------------|--|--------------------------|--|
| Var. 2 accordi sul programma solo se vengono considerati gli standard minimi | | programma, 2-4 milioni di fr./anno | | |
| 5. Allentamento degli ostacoli giuridici nel settore del risanamento degli edifici Sul piano federale questi ostacoli riguardano in particolare il diritto in materia di locazione e la legge sull'armonizzazione fiscale (sgravi fiscali per risanamenti efficienti sotto il profilo energetico), eventualmente anche per i risanamenti fonici. Questa misura mira soprattutto ad armonizzare le legislazioni cantonali in materia di pianificazione e costruzione e ad allentare gli ostacoli connessi al risanamento efficiente sul piano energetico degli edifici. Accordi con le compagnie d'assicurazioni circa i bonus per gli edifici esistenti sottoposti a un risanamento energetico. | SNL | I: + Costi: esigui | Confederazione e Cantoni | Da subito, richiesta d'esame e raccomandazioni ai Cantoni |
| 6. Introduzione di una tassa d'incentivazione sul CO₂ per i carburanti Analogamente a quanto previsto per i combustibili, viene introdotta una tassa d'incentivazione, sulla base della vigente legge sul CO ₂ e degli obiettivi fissati dalla legge per il CO ₂ , anche sui carburanti (benzina e olio diesel) di almeno 64 fr. /t CO ₂ , e al massimo 210 fr. (equivale a circa 15 – 50 centesimi per litro di carburante). A partire dal 2013, nell'ambito della strategia globale concernente una nuova legislazione sul CO ₂ , la misura verrà integrata nella tassa climatica completa (in ogni caso integrata con la destinazione parzialmente vincolata a favore della prevenzione climatica o dei trasporti pubblici) (cfr. Opzione 1 del rapporto sul clima del 16 agosto 2007 dell'UFAM). | ITC | I: +++ 10800 TJ / 0,8 milioni di t CO ₂ /anno Costi: nessuno, struttura senza incidenza sul bilancio dello Stato grazie alla destinazione vincolata della tassa | Confederazione | Proposta al Parlamento per l'aliquota della tassa Nell'ambito della revisione della legge sul CO ₂ |



| | | | | |
|---|------------|---|---|---|
| <p>7. Nuovi obiettivi più severi con auto-svizzera e/o adozione nell'ordinanza sull'energia delle necessarie prescrizioni in materia</p> <p>Var. 1 adozione diretta di nuovi obiettivi e misure concernenti le automobili (in analogia alle nuove direttive dell'Ue).</p> <p>Var. 2 negoziare un nuovo accordo sugli obiettivi con auto-svizzera e le relative misure d'accompagnamento. Gli obiettivi devono orientarsi a quelli dell'Ue, vale a dire entro il 2012 al massimo 130g/km di emissioni di CO₂. Le misure di accompagnamento (prescrizioni in materia di dichiarazione, comunicazione, prescrizioni minime sui consumi) devono essere integrate nella legge.</p> | SNL | I: +++ 2010: 4100 TJ / 0.3 milioni di t CO ₂ 2020: 24'000 TJ / 1.77 milioni di t Costi: nessuno | Confederazione d'intesa con i settori interessati (accordo sugli obiettivi) | misure legislative e assegnazione di obiettivi (a livello di ordinanza) entro fine 2008 Oppure: Nuovo accordo entro fine 2008 |
| <p>8. Introduzione di un sistema bonus-malus relativo alla tassa sull'importazione delle automobili</p> <p>Incentivo finanziario per l'acquisto di nuove automobili: Adozione di un sistema bonus-malus relativo alla tassa sull'importazione di automobili entro il 2010 sulla base dell'incarico postulato dal Parlamento (possibili varianti secondo le proposte della commissione incaricata dell'esame preliminare).</p> | ITC | I: ++ 3120 TJ / 0.25 milioni di t CO ₂ /anno Costi: 2.1 milioni di fr. /anno, finanziati dalla tassa sull'importazione | Confederazione | Disegno di legge entro fine 2008 |
| <p>9. Introduzione coordinata in tutta la Svizzera di una tassa cantonale sui veicoli a motore commisurata ai consumi</p> <p>Una tassa sui veicoli commisurata ai consumi, coordinata con un sistema "bonus-malus" crea sinergie. L'obiettivo è un modello unico. La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, elabora le basi per una soluzione unitaria .</p> | ITC | I: + 1350 TJ / 0.1 milioni di t CO ₂ Costi: struttura senza incidenza sul bilancio a livello dei Cantoni | Cantoni | Da subito, raccomandazioni e ai Cantoni |



| | | | | |
|--|------------|--|--|---|
| <p>10. Adozione di requisiti minimi per le apparecchiature elettroniche e accordi rapidi per gli apparecchi speciali (strategia best practice)</p> <p>V. misure 10a - 10e</p> <p>Principi:</p> <ul style="list-style-type: none">• elaborazione in collaborazione con i settori interessati• Vanno considerati i più recenti sviluppi internazionali (Norme Ue, codes of conduct)• Vanno applicati gli obblighi di fornire i dati di vendita secondo i criteri di efficienza (art. 21 LENE) | SNL | <p>I:+++</p> <p>Costi: 130'000 fr. (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia)</p> | <p>Confederazione, legge sull'energia art. 8</p> | <p>a) conclusione dell'accordo settoriale entro fine 2008</p> <p>b- e) preparazione dell'introduzione nell'ordinanza sull'energia entro fine 2008</p> |
| <p>10a Adozione di requisiti minimi per gli elettrodomestici con l'etichettaEnergia</p> <p>Requisiti minimi per gli elettrodomestici sulla base delle categorie di efficienza energetica dell'etichettaEnergia.</p> | SNL | <p>I: +++</p> <p>Costi: 50'000 fr. /a per l'attuazione (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia)</p> | <p>Confederazione, legge sull'energia art. 8</p> | <p>Preparazione dell'introduzione nell'ordinanza sull'energia entro la metà del 2008</p> |
| <p>10b Adozione di requisiti minimi per le apparecchiature elettroniche</p> <p>Requisiti minimi che dovrebbero essere iscritti nell'ordinanza sull'energia (competenza del Consiglio federale) per diverse categorie di apparecchiature elettroniche (soprattutto materiale informatico, PC, elettronica d'intrattenimento, settop, apparecchi standby). Inoltre è prevista l'introduzione del label "EnergyStar" per l'applicazione volontaria.</p> | SNL | <p>I: +++</p> <p>Costi: 30'000 fr. /a per l'attuazione (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia)</p> | <p>Confederazione, legge sull'energia art. 8</p> | <p>Preparazione dell'introduzione nell'ordinanza sull'energia entro la metà del 2008</p> |



| | | | | |
|---|------------|--|---|---|
| 10c Adozione di requisiti minimi per le lampade domestiche Requisiti minimi per le lampade domestiche sulla base delle categorie di efficienza energetica dell'etichetta Energia. | SNL | I: +++ (subordinato allo scenario III delle Prospettive energetiche) 2015: 1'100 TJ 2020: 2'500 TJ Costi: 20'000 fr. /a per l'attuazione (nell'ambito del budget di Svizzera Energia) | Confederazione, legge sull'energia art. 8 | Preparazione dell'introduzione nell'ordinanza sull'energia entro la metà del 2008 |
| 10d Adozione di requisiti minimi per i motori elettrici normalizzati Esiste un accordo settoriale per l'aumento della quota dei motori della categoria eff1 entro il 2009. Attualmente pare che l'accordo non verrà rispettato. Il prossimo passo, d'intesa con i responsabili del settore, è costituito da un requisito minimo secondo gli sviluppi internazionali (UE, USA). | SNL | I: ++ Costi: 30'000 fr. /a per l'attuazione (nell'ambito del budget di Svizzera Energia) | Confederazione, legge sull'energia art. 8 | Preparazione dell'introduzione nell'ordinanza sull'energia entro la metà del 2008 |
| 10e Accordo sui requisiti minimi per determinate categorie di apparecchi (accordi settoriali) Requisiti minimi e accordi con i settori interessati entro breve termine per le seguenti categorie di apparecchi: alimentatori switching, dispenser d'acqua, macchine del caffè. Principio: i termini di transizione e l'eventuale concertazione degli obiettivi sono da concordare con i settori interessati. | SNL | I: + Costi: - | Confederazione, legge sull'energia art. 8 | Conclusione di un accordo settoriale entro fine 2008 |



| | | | | |
|--|------------|---|--------------------------------------|--|
| <p>11. Obbligo per le aziende di approvvigionamento elettrico di prevedere tariffe e bonus commisurati all'efficienza energetica Le AEE devono istituire incentivi per le PMI e i consumatori finali che si impegnano, tramite degli accordi, a ridurre il consumo di energie e ad aumentare l'efficienza energetica. Le tariffe commisurate all'efficienza dovrebbero stimolare gli utenti a ridurre i consumi.</p> | MP | I:++ 2012: 195 TJ / 9100 t CO ₂ 2020: 2150 TJ / 64'000 t CO ₂ Costi: nessuno | Confederazione | Richiesta d'esame entro fine 2008 |
| <p>12. Apertura di un mercato dei titoli per le misure di efficienza energetica nel settore elettricità ("white certificates") Accordi sulle misure di efficienza energetica con i produttori e i consumatori di energia. I miglioramenti sul piano dell'efficienza energetica conseguiti dalle aziende di approvvigionamento elettrico e dai consumatori che hanno attuato la misura verranno attestati tramite la pubblicazione di un certificato di efficienza energetica negoziabile. Questi certificati potranno essere negoziati non solo da chi è in possesso di uno di questi titoli ma anche da altre aziende di approvvigionamento elettrico, broker o grossi consumatori (il sistema è già stato introdotto con successo in Francia ed è in fase di esame in altri Paesi dell'UE).</p> | ITC | I+costi: dovranno essere esaminati, confronto con l'estero. | Confederazione | Concezione entro fine 2008 |
| <p>13. Acceleramento del trasferimento di tecnologie (P+D) Rafforzamento del trasferimento di tecnologie grazie alla promozione di impianti pilota e di dimostrazione nel settore dell'efficienza energetica. Potenziamento delle attività di informazione e di consulenza di SvizzeraEnergia e delle agenzie/reti in merito alle scelte di investimento, d'acquisto e di comportamento dei consumatori. Riferimento alla misura 7 del piano d'azione Energie rinnovabili</p> | FM | I: ++ Costi: aumento P+D, nell'ambito di SvizzeraEnergia, di 5 milioni/a (da 1,5 a 6,5 milioni/a) nonché per l'informazione e la consulenza di 5 | Competenza budgetaria del Parlamento | Da subito, aumento del budget di SvizzeraEnergia |



| | | | | |
|---|------------|---|---|---|
| | | milioni/a (da 1,8 a 6,8 milioni/a) | | |
| 14. Iniziative a favore dell'efficienza energetica nel settore formazione e perfezionamento professionale Realizzazione di iniziative coordinate nel settore Formazione e perfezionamento professionale sul tema efficienza energetica (in relazione alle energie rinnovabili, cfr. il piano d'azione Energie rinnovabili). Trattazione sistematica dell'efficienza energetica nella formazione di base professionale, nei corsi di perfezionamento e nei curriculum di formazione in seno alle scuole tecniche superiori e universitarie; offerte di corsi nell'ambito della gestione degli edifici e nell'ottimizzazione d'esercizio; tematizzare l'efficienza energetica nelle scuole elementari e nelle scuole medie. Riferimento alla misura 8 del piano d'azione Energie rinnovabili | FM | I + (a lungo termine) Costi: aumento nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia di 0,5 milioni/a (da 1 a 1,5 milioni/a) | UFE, Cantoni, scuole tecniche superiori | Subito, aumento del budget di SvizzeraEnergia |
| 15. Potenziamento della ricerca nel settore dell'efficienza energetica (R+E) Orientamento e potenziamento della ricerca energetica nel settore dell'efficienza energetica secondo la "Concezione della ricerca energetica della Confederazione", la quale descrive chiaramente i settori principali di ricerca. Riferimento alla misura 6 del piano d'azione Energie rinnovabili | FM | I: + (a lungo termine) Costi: aumento nell'ambito del budget per la ricerca Passaggio graduale dagli attuali 10 milioni a 20 milioni da qui al 2011 | DATEC/CORE | Subito, aumento del budget della ricerca nel settore dell'energia |
| 16. Rispetto di requisiti minimi, in funzione di esempio, nella costruzione, nel risanamento e nell'ottimizzazione d'esercizio degli edifici dell'ente pubblico Istruzioni concernenti le condizioni minime per le costruzioni della Confederazione: le nuove costruzioni e i lavori di risanamento verranno realizzati secondo lo standard | SNL | I: ++ Notevole potenziale secondo i calcoli per gli edifici privati | Confederazione Cantoni, Comuni | subito |



| | | | | |
|---|-------------------|---|-----------------------|---------------|
| <p>MINERGIE o standard equivalenti (dal 2012 per le nuove costruzioni verrà adottato lo standard Minergie-P). Obbligo di ottimizzazione energetica dell'esercizio per tutte le costruzioni federali (in collaborazione con energho). Raccomandazioni analoghe trasmesse ai Cantoni e ai Comuni.</p> | | <p>adibiti a servizio</p> <p>Costi: 300'000 fr. /a (costi accessori "energho" nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia)</p> | | |
| <p>17. Direttive d'acquisto e di fornitura della Confederazione più severe per il consumo energetico (apparecchi, veicoli) e per l'acquisizione di energia (corrente, carburanti) Apparecchi: la Confederazione acquista d'ora innanzi solo apparecchi contrassegnati almeno con l'etichettaEnergia A. Veicoli (Istruzioni sull'acquisizione di veicoli dell'Amministrazione): la Confederazione acquista d'ora innanzi solo automobili contrassegnati con l'etichettaEnergia A. Prima dell'acquisto di un nuovo veicolo deve essere presa in esame la possibilità di ricorrere a mobility. La Confederazione s'impegna ad impiegare carburanti che presentano una percentuale minima di carburante biologico. Elettricità: la Confederazione acquista almeno il 50% di corrente ecologica (riferimento al piano d'azione Energie rinnovabili, che rinuncia esplicitamente a questa misura).</p> | <p>SNL</p> | <p>I: ++ Costi: i costi per gli edifici e la corrente verde vengono compensati a medio termine con risparmi legati all'ottimizzazione dell'esercizio.</p> | <p>Confederazione</p> | <p>subito</p> |



| | | | | |
|---|-----------|---|----------------|--------|
| <p>18. Stime delle conseguenze energetiche per le nuove attività degli Uffici federali Prima di avviare una nuova attività e un iter legislativo, gli Uffici federali devono stimare la relativa rilevanza energetica (secondo i parametri del modello della conferenza di coordinamento dei trasporti del DATEC).</p> | FM | I: + (in primo luogo impatto come esempio) Costi: 200'000 fr. /a per il sostegno esterno (nell'ambito del budget di SvizzeraEnergia) | Confederazione | subito |
|---|-----------|---|----------------|--------|